



REPUBBLICA ITALIANA
Provincia di Pordenone

SETTORE ECOLOGIA
Tutela e Uso Risorse Idriche Integrate

Proposta nr. 65 del 15/09/2016 -
Determinazione nr. 1578 del 15/09/2016

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 – HydroGEA S.p.A. – Rinnovo di autorizzazione allo scarico nel Rugo San Giovanni “Fosse de Rui” di acque reflue urbane provenienti dal depuratore, la cui rete fognaria è dotata di scolmatori di piena, a servizio della frazione di San Giovanni in comune di Polcenigo e di parte della frazione di Santa Lucia in comune di Budoia.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- la Società HydroGEA S.p.A., con sede legale a Pordenone in piazzetta del Portello n. 5, con nota del 16.09.2015, assunta al prot. n. 55964 del 16.09.2015 ha presentato, a nome dell'Amministratore unico pro tempore, l'istanza per il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico nel Rugo San Giovanni “Fosse de Rui” di acque reflue urbane in comune di Polcenigo di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 2249 del 11.10.2012;
- l'istanza stessa è stata successivamente completata con le integrazioni pervenute in data 22.01.2016 assunte al protocollo n. 3303 del 22.01.2016 e la nota prot. 254/PEC-U/2016 assunta al prot. 40825 del 14.09.2016;

DATO ATTO che alla predetta istanza ed integrazioni sono allegati, fra l'altro, i seguenti elaborati che sono presenti nel fascicolo informatico 2007/9.8/44 sottoscritti dal Direttore operativo della società:

- scheda di rilevamento di scarico, di data 10.09.2015;
- dichiarazione relativa alle reti fognarie, di cui all'art. 74 comma 1 lettera dd) del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e dalla Del. C.I. 04.02.77, di data 13.01.2016;

RICHIAMATI, inoltre, i seguenti elaborati allegati all'Autorizzazione allo scarico approvata con Determinazione Dirigenziale n. 2249 del 11.10.2012 sottoscritti dal titolare dello scarico e dal professionista incaricato:

- nota, di data 04.07.2012;
- All 1a: Relazione tecnica generale – Relazione Progetto Generale Fognature;
- All 1b: Relazione Tecnica rete fognaria e impianto di depurazione;
- All 1c: Relazione di fattibilità;
- All 2a: Corografia scala 1:25.000;
- All 2b: Planimetria Estratto C.T.R. - Scala 1:5.000;
- All 2c: Planimetria Mappale – Scala 1: 1.000;

- All 3c: prospetti-Sezioni dell'impianto di depurazione – Scala 1:50;
- All 3d: Piante – Sezioni dell'impianto di depurazione – Scala 1:50;

RITENUTO di considerare validi ai fini istruttori i seguenti elaborati grafici trasmessi con nota prot. n. 755/U/2013 di data 14.11.2013 assunta al prot. n. 82067 del 18.11.2013 sottoscritti dal professionista abilitato aggiornati alla data ottobre 2013:

- All 1d: Schema a blocchi del sistema di depurazione;
- All 3a: Pianta dell'impianto di depurazione – Scala 1:100;
- All 3b: Prospetti-Sezioni dell'impianto di depurazione – Scala 1:50;

VISTE la dichiarazione sostitutiva di certificazione e la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, entrambe a firma del Presidente pro tempore della società HydroGEA S.p.A. e di data 22.08.2016;

RILEVATO dalla documentazione allegata all'istanza, alle integrazioni ed alla precedente autorizzazione che:

- l'istanza di autorizzazione è riferita ai seguenti scarichi, individuati nella Tav. 2b, così caratterizzati:
 - scarico terminale (n. 1) depurato delle acque proveniente dall'impianto di depurazione ubicato in località Pecol nella frazione di S. Giovanni di Sotto;
 - n. 3 scarichi discontinui, (n. 2, 3 e 4) non depurati da scolmatori di piena a servizio della rete fognaria comunale della frazione di San Giovanni, con recapito nel corso d'acqua superficiale Rugo San Giovanni "Fosse de Rui";
- le acque reflue urbane si originano dalla fognatura di tipo misto che convoglia le acque domestiche e meteoriche della frazione di San Giovanni in comune di Polcenigo e di parte della frazione di Santa Lucia in comune di Budoia;
- lo scarico di cui si chiede l'autorizzazione fa parte dell'agglomerato denominato "Budoia San Giovanni" il cui carico totale organico biodegradabile è di 1346 abitanti equivalenti (a.e.) come indicato nella nuova individuazione degli agglomerati approvata dalla Consulta d'Ambito territoriale occidentale ai sensi della L.R. n. 6 del 26.07.13 (Del. D'Assemblea CATO n. 17 del 27.11.13) e nella scheda di rilevamento del 10.09.15;
- la potenzialità di progetto dell'impianto di depurazione è di 2.400 a.e. e attualmente ne sono allacciati circa 1.100;
- l'impianto di depurazione è costituito da due linee di trattamento parallele (linea 1 e linea 2) che sfruttano in comune i seguenti manufatti: griglia automatica grossolana, griglia statica in by-pass, stazione di sollevamento, impianto di microstaccatura, dissabbiatura-disoleatura. Attualmente è in funzione solo la linea 2, costituita da una vasca di ossidazione, una vasca di sedimentazione, sezione di disinfezione mediante vasca di clorazione a "chicanes" e, per i fanghi, ispessitore statico; a valle della disabbiatura e disoleatura è stato realizzato un by pass che consente di addurre la portata eccedente 2,5 volte la portata media in tempo asciutto direttamente al trattamento di disinfezione;
- l'impianto è dotato di sistema per la misurazione di portata del tipo ad ultrasuoni posto nella sezione di disinfezione;
- il recapito finale degli scarichi è costituito dal corso d'acqua superficiale Rugo S. Giovanni "Fosse de Rui";
- il pozzetto di campionamento dello scarico è posto in uscita dalla vasca di disinfezione ed è indicato nell'elaborato grafico "3a – Pianta dell'impianto di depurazione" con la dicitura "*pozzetto di ispezione e campionamento*";

DATO ATTO CHE in sede di istanza di rinnovo dell'autorizzazione l'Amministratore unico pro-tempore della Società ha dichiarato che "*lo scarico attualmente in essere non ha caratteristiche*

qualitative e quantitative diverse rispetto allo scarico precedentemente autorizzato...; il sistema complessivo di scarico, ivi comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse, i sistemi di depurazione e di scarico non sono variati rispetto a quelli descritti ed indicati nella documentazione allegata alla precedente richiesta di autorizzazione”;

DATO ATTO CHE, con nota prot. n. 61775 del 15.10.2015, è stato comunicato l'avvio del procedimento, informando anche l'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone e il Comune di Polcenigo; con successiva nota prot. n. 2858 del 20.01.2016 di “*Richiesta integrazioni*” sono stati informati anche il Consorzio di Bonifica Cellina - Meduna e l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 “Friuli Occidentale”;

CONSIDERATO CHE ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone:

- nella nota prot. n. 5094-P del 14.09.12, assunta al prot. n. 70974 del 01.10.2012, ha comunicato che al fine di migliorare il livello di qualità delle acque del Rugo “Fosse de Rui” che, tra l'altro, si origina circa 5 metri a monte dello scarico dal depuratore, ha portata modesta, visivamente comparabile a quella dello scarico dal depuratore ed è risultato in “cattivo” stato ecologico nelle indagini effettuate a circa 500 metri a valle dello scarico del depuratore, ritiene opportuno, tra l'altro, imporre allo scarico dall'impianto di depurazione oltre al rispetto dei limiti della tabella 1 anche il rispetto dei limiti di tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n.152/2006, limitatamente ai parametri azoto ammoniacale, azoto nitroso e azoto nitrico e il limite di 5.000 UFC/100 mL per il parametro *Escherichia coli*;
- nella nota prot. n. 5483-P del 05.10.12, anticipata via fax in data 10.10.12, ha comunicato, tra l'altro, che:
 1. conferma quanto indicato con nota del 14.09.12 prot. n. 5094-P e quanto citato nella nota Provinciale prot. n. 70792 del 27.09.12,
 2. “*sia dal rapporto di prova n. 8299/12 del 17.09.12 relativo al campione dello scarico del depuratore prelevato da ARPA in data 01.08.12 sia dal rapporto di prova n. 12/01934 del 31.08.12 relativo all'autocontrollo dello scarico del depuratore prelevato... in data 24.08.12, l'impianto di depurazione è in grado di rispettare i limiti di tabella 3 del D.Lgs. n. 152/06 per i parametri azoto nitrico, azoto nitroso ed azoto ammoniacale...*”;

CONSIDERATO che la Società HydroGEA S.p.A. con nota prot. n. 25/PEC-U/2016 del 22.01.2016, assunta al prot. n. 3303 del 22.01.2016, in merito alla realizzazione di lavori per migliorare l'efficienza depurativa dell'impianto di depurazione, compresa la realizzazione di un comparto di denitrificazione ha comunicato che “*...i lavori di cui al progetto del comune non hanno interessato il comparto di denitrificazione. Tuttavia l'efficacia della depurazione delle acque, come da analisi allegate, è garantita ottimizzando la modulazione dei tempi pausa – lavoro in ossidazione*”;

VISTA la nota ARPA FVG S.O.C. Pressioni sull'ambiente SOS Pareri e Supporto per le autorizzazioni ambientali prot. n. 35970/P/GEN/PRA_AUT del 22.10.2015 assunta al prot. n. 63248 del 22.10.2015 in merito agli autocontrolli da effettuare allo scarico dal depuratore come indicati nel dispositivo della presente autorizzazione;

CONSIDERATO che l'efficacia del sistema di depurazione in argomento è condizionata dalla corretta e costante manutenzione dello stesso;

RITENUTO, pertanto, di prescrivere alcuni interventi di gestione e manutenzione sull'impianto di depurazione come riportati nel dispositivo della presente determinazione;

EVIDENZIATO che la presente autorizzazione non implica approvazione degli impianti e che le modifiche che dovessero essere apportate ai sistemi di depurazione di progetto dovranno essere comunicate alla Provincia per i provvedimenti eventualmente necessari;

RITENUTI gli scarichi autorizzabili con specifiche prescrizioni espressamente riportate nel dispositivo;

VISTA la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 163 del 22.08.13, dichiarata immediatamente eseguibile, che determina gli importi da versare alla Provincia per l'istruttoria delle pratiche di autorizzazione agli scarichi con decorrenza 01.10.13;

VISTA la ricevuta di versamento di € 300,00 introitati al Cap. 3580.20 giusta reversale n. 5977 del 16.09.2015;

PRESO ATTO che le spese da sostenersi quale costo per istruttoria Provincia sono pari all'importo versato;

DATO ATTO che il presente provvedimento è assunto nel rispetto dell'art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica;

VISTO:

- il Decreto Legislativo n. 152/06 recante "Norme in materia ambientale", in particolare la parte terza relativa a "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche" e successive modifiche;
- la L.R. n. 2/2000, la L.R. 7/2001, la L.R. 13/2002 e s.m.i., L.R. 16/2002, la L.R. 25/2005 e la L.R. 16/2008;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 agosto 1982 n. 0384, di approvazione del "Piano Generale per il Risanamento delle Acque";
- la Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque 04.02.1977;
- L.R. 6/2013;

CONSIDERATO l'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, relativo alle "Funzioni e responsabilità della dirigenza", le norme dello Statuto Provinciale ed il Regolamento di Organizzazione dell'Ente, nonché l'Ordinanza che attribuisce detta competenza al Dirigente pro-tempore del Settore Ecologia;

D E T E R M I N A

1. Fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi persone ed Enti, per quanto di competenza ed ai soli fini di cui al D.lgs. 152/06, la Società HydroGEA S.p.A., con sede legale in Pordenone, via Piazzetta del Portello n. 5, è autorizzata, nella persona del Presidente pro tempore, agli scarichi in Rugo San Giovanni "Fosse de Rui" di acque reflue urbane provenienti dall'impianto di depurazione ubicato in frazione di San Giovanni di Sotto, la cui rete fognaria è dotata di scolmatori di piena, come descritto nelle premesse ed alle prescrizioni e condizioni riportate ai successivi punti.

2. Lo scarico delle acque reflue può avvenire solamente nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
- a) deve essere rispettata, per lo scarico dal depuratore, la disciplina attualmente vigente per recapito in acque superficiali di scarichi di acque reflue urbane che non convogliano scarichi industriali in base al D.Lgs. 152/06 art. 101 in particolare la tabella 1 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006 e la tabella 3 del medesimo allegato per i parametri: azoto ammoniacale, azoto nitroso e azoto nitrico;
 - b) per il parametro *Escherichia coli*, deve essere rispettato il limite di 5.000 UFC/100 mL; le concentrazioni del parametro *Escherichia coli* nello scarico e il trattamento di disinfezione, da utilizzare secondo le previsioni della normativa tecnica vigente (allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06), non devono essere tali da determinare la compromissione dell'uso previsto delle acque;
 - c) gli sfioratori di piena possono sfiorare solo in tempo di pioggia e nel rispetto dei rapporti di diluizione del Piano regionale per il risanamento delle acque (DPGR 384/82);
 - d) le apparecchiature dell'impianto di depurazione devono essere mantenute in buono stato di efficienza e manutenzione;
 - e) predisporre un programma di gestione degli interventi di controllo e manutenzione periodica dell'impianto indicando la frequenza con la quale devono essere effettuati e renderlo a disposizione dell'autorità di controllo;
 - f) annotare su apposito quaderno, o con altra modalità, lo svolgimento delle operazioni previste al punto e) a firma del tecnico incaricato e renderlo a disposizione dell'autorità di controllo;
 - g) i fanghi e i materiali che si generano dal trattamento di depurazione devono essere periodicamente allontanati e gestiti nel rispetto della normativa vigente; in particolare gli eventuali accumuli superficiali di fanghi e/o schiume nelle vasche di sedimentazione andranno sistematicamente asportati, evitando il loro eccessivo accumulo sulla superficie delle vasche medesime e la loro possibile fuoriuscita con il refluo depurato;
 - h) devono essere resi accessibili da parte dell'autorità competente per il controllo:
 - lo scarico dall'impianto di depurazione, dallo scolmatore di piena e lo scarico finale, subito a monte dell'immissione nel corpo idrico recettore;
 - tutti i componenti dell'impianto di depurazione per le eventuali ispezioni.
3. I campionamenti delle acque reflue devono potersi espletare con le modalità e i criteri previsti dal D.Lgs. 152/06 e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
- a) i dispositivi e i manufatti per i campionamenti devono essere idonei allo scopo;
 - b) devono essere effettuati, con l'ubicazione e la frequenza precisati e a intervalli regolari nel corso dell'anno almeno i seguenti autocontrolli, dalla data di ricevimento o del ritiro del presente atto:
 1. BOD, COD, Solidi sospesi totali, azoto ammoniacale, azoto nitrico, azoto nitroso azoto totale (come N), fosforo totale (come P) in maniera immediatamente consequenziale in ingresso e uscita dal depuratore con frequenza mensile;
 2. sui reflui in uscita dal depuratore, con frequenza almeno mensile, sui parametri: tensioattivi totali, *Escherichia coli*, saggio di tossicità acuta, cloro attivo libero;
 3. sui reflui in uscita dal depuratore, con frequenza almeno trimestrale, sui parametri: grassi e olii animali/vegetali, pH, idrocarburi totali;in vasca di ossidazione:
 4. con frequenza almeno settimanale sui parametri solidi sedimentabili dopo 30' e ossigeno disciolto;
 5. con frequenza almeno semestrale sui parametri solidi sospesi totali, solidi volatili e indice di volume del fango (SVI);

6. con la frequenza che si ritiene opportuna (si suggerisce almeno una volta all'anno), al fine di controllare l'attività biologica nell'impianto su Indice Biotico del fango (S.B.I.);
 - c) i rapporti di prova di cui ai punti b) 1, b) 2, b) 3 e b) 6, devono essere sottoscritti da tecnico abilitato e tenuti a disposizione dell'autorità di controllo, anche nella forma cartacea; gli autocontrolli previsti ai punti b) 4 e b) 5 devono essere annotati su apposito quaderno o registrati con altra modalità da parte di personale incaricato e tenuti a disposizione dell'ente di controllo;
 - d) i prelievi per il controllo dei parametri di cui ai punti b) 1, b) 2 e b) 3, devono essere svolti con le modalità concordate con ARPA;
 - e) le analisi di cui ai punti b) 1, b) 2, b) 3 devono essere affidate a laboratorio accreditato o a tecnico abilitato, secondo le ultime metodiche ufficiali APAT CNR-IRSA;
 - f) i risultati delle analisi sui parametri BOD5, COD, solidi sospesi totali di cui al punto b) 1 devono essere inviati entro il 31 marzo con frequenza annuale ad ARPA FVG Dipartimento di Pordenone su idoneo supporto informatico o via Internet mediante posta elettronica in formato non modificabile tipo PDF o similare; i tabulati di invio dei dati analitici devono contenere almeno le seguenti informazioni accessorie: data e orario di campionamento, Portata dello scarico, Percentuali di abbattimento dei parametri BOD, COD, Solidi Sospesi;
 - g) deve essere predisposto un calendario annuale dei controlli di cui ai punti b) 1, b) 2 e b) 3, da comunicare all'ARPA FVG Dipartimento di Pordenone per eventuali interventi di esecuzione di prelievi in contraddittorio e di convalida, entro un mese dalla data di ricevimento o di ritiro del presente provvedimento per i primi controlli e, successivamente, con frequenza annuale.
4. Nel caso di interruzione del funzionamento dell'impianto o parti di esso per ristrutturazione, ampliamento o manutenzione dovrà essere rispettata la disciplina di cui all'art. 18 comma 29 della L.R. 13/2002.
 5. E' facoltà della Società stabilire, anche mediante informazione e formazione al personale addetto all'impianto, un piano di misure operative da adottare in situazioni di emergenza che provocano alterazioni nel normale funzionamento dell'impianto.
 6. Per quanto non citato dal presente provvedimento, è fatto obbligo di rispettare le norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, le norme sanitarie, le disposizioni del D.lgs. 152/06, e successive modifiche ed integrazioni, e quelle del Piano Generale per il Risanamento delle Acque, per quanto compatibile con il D.Lgs. 152/06.
 7. Qualora il sistema di collettamento e depurazione dovessero essere soggetti a modifiche da cui derivino variazioni quali e quantitative delle acque reflue scaricate, dovrà essere richiesta l'autorizzazione allo scarico nelle forme previste dalla legge; inoltre dovranno essere comunicate all'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione le eventuali modifiche, in particolare quelle concernenti la titolarità della presente autorizzazione.
 8. La presente autorizzazione è valida per quattro anni decorrenti dalla data di scadenza del precedente provvedimento e pertanto fino al 10.10.2020. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo.
 9. La presente autorizzazione non sostituisce visti, autorizzazioni, concessioni, pareri o altri atti di consenso e/o abilitativi anche alla edificazione, o comunque necessari, o previsti dalle normative vigenti, e di competenza di altri Organi regionali, provinciali, comunali, Consorzi o altri Enti che

il titolare dovrà provvedere ad ottenere autonomamente prima dell'attivazione dello scarico.

10. Si precisa che la presente autorizzazione, in ogni caso, non comporta approvazione di opere.
11. La Provincia si riserva la facoltà di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso:
 - di applicazione di nuove disposizioni,
 - in cui vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste, ivi compreso il venir meno di altri Atti di consenso necessari alla continuazione dello scarico,
 - si verificassero situazioni eccezionali e di urgente necessità per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente.
 - ovvero per altri motivi, esigenze, o ulteriori valutazioni tecniche ed amministrative, o altre verifiche.
12. La mancata osservanza dei sopra menzionati obblighi e prescrizioni può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni previste dalla legge.
13. Di dare atto che le spese da sostenersi quale costo per istruttoria Provincia sono pari all'importo versato.
14. Di dare atto che il presente provvedimento è assunto nel rispetto dell'art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica.
15. Il presente atto verrà trasmesso alla società HydroGEA S.p.A. quale titolare della presente autorizzazione, al Comune di Polcenigo, al CATO Occidentale nonché all'ARPA FVG Dipartimento di Pordenone al fine anche dei controlli del caso.

Ai sensi dell'art. 3, ultimo comma, della Legge n. 241/90 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg ed entro 120 gg dalla data di ricevimento del presente atto.

DICHIARA

Che per lo/la scrivente, in forza della presente dichiarazione, e per il personale che ha avuto parte all'istruttoria del presente procedimento, come da dichiarazioni agli atti, non sussistono le cause di astensione previste dall'art. 5 del Codice di Comportamento del personale della Provincia di Pordenone, approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 21 del 13.02.2014, né le cause di conflitto d'interesse di cui all'art. 6 bis della Legge 241/1990 e s.m.i..

Si precisa che il responsabile del procedimento, ai sensi della Legge 241/1990 e s.m.i., è la Dott.ssa Maria Linda Fantetti.

Pordenone, li 15/09/2016

IL DIRIGENTE
Maria Linda Fantetti

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni